WAFAA EL BEIH

Il contributo di Fausta Cialente sul Giornale d'oriente

In

Rotte mediterranee. Migrazioni e ibridazioni nella Letteratura italiana, Atti del XXVII Congresso dell'ADI – Associazione degli Italianisti (Palermo, 12-14 settembre 2024), a cura di A. Carta, M. Di Gesù, C. Natoli, A. Negri, G.M. Romano, L. Spalanca, Roma, Adi editore, 2026

Panel «Scrivere l'altrove. Il Levante nell'impegno e nella narrativa di Fausta Cialente» a cura di F. Rubini

Come citare:
https://www.italianisti.it/pubblicazioni/atti-di-congresso/rotte-mediterranee
[data consultazione: gg/mm/aaaa]



Isbn: 9788894743449
Opera distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale (CC BY 4.0)
https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/

 © Adi editore 2026

WAFAA EL BEIH

Il contributo di Fausta Cialente sul Giornale d'oriente

Con il ritorno di Fausta Cialente in libreria, parallelo al riesame della sua attività letteraria e politica, oggetto di saggi di varia e diversa concezione, è lecito parlare di una vera e propria riscoperta della scrittrice italiana a lungo residente in Egitto. Permane tuttavia una fase, e con essa tutto un ambito della sua opera, che è sostanzialmente ignota anche agli specialisti. Si tratta dell'assidua e regolare collaborazione alla Pagina Letteraria/Belle arti e bel mondo e a quella della Cronaca su Alessandria del «Giornale d'Oriente», organo d'informazione della colonia italiana in Egitto, dove la scrittrice visse dal 1921 al 1947. A firma di Cialente sono emersi più di un centinaio di testi di vario genere: recensioni delle novità librarie, prose di viaggio, saggi e racconti, che testimoniano un fitto lavoro fino a oggi solo parzialmente conosciuto dalla critica. Gli interventi forniscono importanti dati per ricostruire il profilo della scrittrice e il suo inquadramento nel contesto storico-culturale degli anni Trenta e Quaranta del XX secolo. L'intervento mira a presentare il progetto di edizione dei testi accompagnati da un commento dei curatori.

La riscoperta della scrittrice italo-egiziana è avvenuta grazie al lavoro di ricerca, digitalizzazione ed edizione della collezione dei periodici italiani pubblicati in Egitto, di proprietà del Centro Archeologico Italiano, affiliato all'Istituto Italiano di Cultura.[1] La collezione abbraccia essenzialmente tre testate: «L'imparziale» fondato al Cairo nel 1892 da Emilio Arus, il «Messaggero Egiziano» di Alessandria, poi «Il Giornale d'Oriente» che, nato dalla fusione dei due già citati, rimase in vita dall'aprile del 1930 fino agli inizi del 1940. Questo, acquistato dal Fascio locale, e diretto da Giuseppe Galassi, vantava, durante i suoi primi mesi, un'alta tiratura che raggiunse 7000 copie. Aveva sei pagine (arrivavano in qualche caso a dodici) ed era considerato uno dei migliori giornali dell'Egitto e del Medio Oriente. Dedicava attenzione tanto alla politica internazionale e alla cronaca egiziana, locale e italiana, quanto allo sport, alla moda, agli spettacoli. Il Fascio locale, tentando di consolidare l'ideologia fascista al di fuori dei confini nazionali, riservava una sezione per le notizie del Partito, del Gruppo Sportivo Littorio e delle attività culturali del Circolo Italia-Dopolavoro. Insieme a quella sezione, c'era di solito la cronaca sulle attività delle organizzazioni giovanili, in particolare le gite compiute dai giovani e dalle giovani fascisti al Cairo e ad Alessandria.

Esaminando il totale delle pagine di «Il Giornale d'Oriente», ben 32.764 pagine, nel corso dell'elaborazione delle schede descrittive, è emerso il contributo di grande respiro e vario interesse di Cialente firmato sia con la sigla 'F.T.C.', sia con il nome completo [Fausta Terni-Cialente]. La maggior parte di questa produzione usciva sulla terza pagina che mostrava anch'essa linee editoriali diverse: nel 1930 portava il titolo di «Belle arti e bel mondo», nel 1931 «Lettere, belle arti e bel mondo», nel 1932 «L'annata artistica e letteraria in Italia», mentre nel 1933 e nel 1934 usciva senza alcun titolo. Dal 1936 al 1939 (da notare che nel 1935 non ho trovato contributi di Cialente), la situazione della pagina variava fra priva di titolo e indicata come «La pagina letteraria» in particolare nei martedì. Nel 1940 usciva senza alcun titolo. Insieme al contributo di Cialente, la terza pagina di «Il Giornale d'Oriente» ospitava articoli, interviste, racconti, recensioni, relazioni di viaggio e conferenze di grandi nomi sia in Italia sia nella società locale: Pirandello, Bontempelli e Marinetti ne

[1] Il progetto è stato lanciato ufficialmente nel settembre del 2021; il lavoro è cominciato il 16 gennaio 2022 e concluso il 6 agosto dello stesso anno. Alla fine di quel periodo, è stata elaborata una copia digitale dell'emeroteca del CAI, di 110 volumi pubblicati tra gli anni 1892 e 1940, per un totale di 56 anni di giornalismo italiano in Egitto, 71.614 pagine, e uno spazio di archiviazione che supera 17 terabyte. La parte del materiale digitalizzato dove sono emersi più di un centinaio di testi di vario genere a firma di Cialente è quella delle due versioni di «Il Giornale d'Oriente», la cairota con il sottotitolo di «L'imparziale», e l'alessandrina con il sottotitolo di «Messaggero Egiziano».

erano protagonisti durante le loro visite in Egitto.[2] La stessa pagina pubblicava racconti di Anna Messina, Anna Garofalo, Leda Cesaretti, Leonida Felletti, Cornelia Tanzi, Amalia Guglielminetti e altri.

La terza pagina del primo numero di «Il Giornale d'Oriente», uscito il primo aprile del 1930, presenta la novella (pubblicata in due puntate) intitolata *Guendalina, mia sorella* di Fausta Terni Cialente, annunciando la collaborazione nata tra la scrittrice e «Il Giornale» con queste parole:

> Con questa novella, la signor Fausta Terni-Cialente, notissima scrittrice, vincitrice dell'ultimo Premio dei Dieci, inizia la sua collaborazione al Giornale d'Oriente. Tale preziosa collaborazione continuerà regolarmente poiché a Fausta Terni-Cialente il nostro giornale ha affidato la critica letteraria che verrà iniziata nei prossimi numeri con una cavalleresca recensione della nostra collaboratrice all'ultimo romanzo di Gian Gaspare Napolitano che divise con *Natalia* l'onore del Premio dei Dieci.

Insieme a *Guendalina*, per undici anni, Fausta Cialente firma ben 28 racconti (con due racconti in due puntate: *Guendalina* e *La vedova*), fra cui anche una versione di *Marianna*, nel 1933, celebrata dal Premio Galante dell'almanacco Bompiani. L'arco temporale entro cui uscirono i racconti va dall'aprile del 1930 al febbraio del 1940; densa di produzione è la seconda metà del dicennio, ben 25 racconti su 28. Diversi fra questi racconti compaiono in *Pamela e la bella estate* del 1962 (Feltrinelli) e *Interno con figure* del 1976 (Editori Riuniti), su «Occidente» del 1935, e in «Noi Donne» nel 1949 e nel 1950. I racconti sono: *Guendalina, mia sorella I* (1 aprile 1930), *Guendalina, mia sorella II* (2 aprile 1930), *Marianna* (31 dicembre 1933), *Rodriguez 'frammento'* (8 gennaio 1937), *Ritratto* (16 febbraio 1937), *Modelle* (24 febbraio 1937), *La nutrice* (20 marzo 1937), *La pesca* (27 marzo 1937), *Un uomo nell'armadio* (13 aprile 1937), *Decadenza dell'orco* (18 maggio 1937), *Passeggiata con Angela* (8 giugno 1937), *Mago in montagna* (15 agosto 1937), *La serva fedele* (22 ottobre 1937), *Bambini alla finestra* (12 novembre 1937), *Malpasso* (3 dicembre 1937), *Ping-pong* (15 dicembre 1937), *Viaggio* (18 gennaio 1938), *Giardino* (5 aprile 1938), *Stazione* (25 maggio 1938), *Spiagge* (1 giugno 1938), *Stagioni* (28 giugno 1938), *La ballerina* (12 luglio 1938), *Interno* (28 luglio 1938), *La principessa* (25 ottobre 1938), Morte del poeta (29 novembre 1938), *La donna nel palco* (14 febbraio 1939), *Cronaca mondana* (16 maggio 1939), *La vedova I* (14 novembre 1939), *La vedova II* (21 novembre 1939), *Il fanciullo malato* (27 febbraio 1940).

Oltre ai racconti, uscirono alcune pagine di *Cortile a Cleopatra* sotto il titolo di *Partenza di Marco* e *Il pianto di Dinah*, rispettivamente il primo gennaio del 1931 e il 30 giugno del 1936. È il caso di sottolineare che sullo stesso romanzo, si pubblicarono due articoli di Atanasio Catraro, lo scrittore di origine triestina, traduttore e amico di Konstantinos Kavafis, del quale frequentava spesso la dimora ad Alessandria d'Egitto. Fu proprio Catraro il promotore di un memorabile incontro tra Kavafis e Filippo Tommaso Marinetti, durante la visita di questi ad Alessandria, e di cui successivamente Marinetti narrò nel suo scritto *Il poeta greco-egiziano Cavafy*. Non solo, ma Catraro era uno dei grandi collaboratori di «Il Giornale», faceva interviste, scriveva relazioni, articoli e racconti. Il primo pezzo, nel caso dell'opera cialentiana, è un'intervista che uscì il 10 settembre 1930, sotto il titolo di *Intorno a un cortile a Cleopatra/ Perché Fausta Terni-Cialente scrive un romanzo di carattere egiziano,* in

[2] Nel 1929, il padre dell'avanguardia italiana, Filippo Tommaso Marinetti, compì il suo primo viaggio in Egitto. Una seconda visita, questa volta in veste ufficiale, ebbe luogo nel marzo del 1938. «Il Giornale d'Oriente», con il sottotitolo «L'Imparziale», seguì le tappe del viaggio dell'Accademico d'Italia, costretto a rinviare di una settimana il suo arrivo in Egitto a causa della morte di d'Annunzio. Nel 1930, Massimo Bontempelli, anch'egli membro della Reale Accademia d'Italia, giunse in Egitto. Due anni dopo, il 13 dicembre 1932, Luigi Pirandello, un altro Accademico d'Italia, giunse ad Alessandria d'Egitto, accompagnato dal Commendatore Piero Parini, Direttore Generale degli Italiani all'Estero, e dal giornalista Ettore De Zuani.

cui Cialente, rispondendo a una domanda sul perché stesse scrivendo un romanzo del genere dopo una *Natalia* caratterizzata da un'indole universale, dice:

> L'arte come specchio e come interpretazione di anime e di cuori è indubbiamente quella che più mi attira e che più voglio coltivare; ma ho bisogno, prima, di uno sfogo; ho bisogno di significare tutte le impressioni e le vibrazioni che provo a contatto con la vita e con il paesaggio dell'Egitto; ché io amo il paesaggio di questa terra e ne godo le caratteristiche e l'occulta poesia. È un paesaggio diverso da quegli incantevoli dell'Europa, ma è degno di essere ammirato nella sua monotonia ch'é elemento di austerità e nei suoi colori pesanti che pare illustrino il destino stesso che lo pervade da secoli.

L'intervista si conclude con la frase di Catraro: «Aspettiamo, perciò, con ansia che il libro sia terminato per darne un saggio ai lettori e per dire che la nuova opera di Fausta Terni-Cialente spiegherà la vita egiziana, nella sua promiscuità, anche meglio di certi autori che di questa hanno scritto senza averla conosciuta e senz'averla vissuta». La recensione di Catraro uscì, invece, il 25 agosto del 1936. Inizia così:

> Fausta Terni-Cialente, che ormai possiamo considerare come alessandrina, ha raggiunto con pié leggero e con disinvoltura una nuova e importante stazione della sua carriera letteraria. L'ha raggiunta senza sforzi deprimenti e senza quell'affannoso incedere che rivela impreparazione e incertezza. Né poteva essere diversamente giacché questa scrittrice, dotata di spirito acuto di osservazione ed esperta nel dipingere a tratti vigorosi scenari di vita umana, coordinati in guisa di vasta sinfonia, ha saputo – fin dai primi suoi tentativi nel campo della novellistica – trovare, anzi scoprire, se stessa.

Il contributo di Cialente su «Il Giornale d'Oriente» non si limita alle novelle; la scrittrice pubblicò 40 recensioni, 40 saggi, 11 relazioni di viaggio, due relazioni, tre studi e una cronaca, con un totale di centoventinove contributi vari, tutti della collezione di «Il Giornale d'Oriente» (1930 – 1940).

Lo spettro delle recensioni è ampio e diversificato, dai libri italiani a quelli stranieri, dalla saggistica alla narrativa, alla lirica, dai libri d'arte alle raccolte sul folklore, dai premi letterari agli almanacchi. Si propone una riflessione sulle opere e sulle figure di scrittori classici e contemporanei, come Gian Gaspare Napolitano, Bontempelli, Papini, Victor Romano, Grazia Deledda, Vittorio Rossi, Silvio Pellico e altri. Ne risulta una panoramica inedita sulla ricezione letteraria dei circuiti intellettuali italiani di Alessandria d'Egitto che merita di essere indagata a fondo, anche attraverso i riscontri dei nuclei di corrispondenza privata e le altre attività culturali che caratterizzano la società alessandrina degli anni Trenta.

Nell'ambito della saggistica, il panorama è altrettanto vario. Copre un arco temporale che si estende dal 3 ottobre del 1930 al 19 dicembre del 1939. Alcuni articoli suggeriscono un'analisi alla luce di elementi di raccordo tra testi e contesti. Sullo sfondo si riconoscono le vicende della vita artistica dei coniugi Terni, membri della comunità italiana e organizzatori di cultura nell'Alessandria degli anni Venti e Trenta del secolo scorso; e si ricostruisce l'opportunità di uno studio dell'opera di Cialente che getti luce su questo inedito paesaggio, inteso come il prodotto di una fitta rete di rapporti culturali, da esplorare sul doppio versante dell'attività intellettuale e della rappresentazione artistica. In *Paesaggio* del 1936, spicca un motivo particolarmente importante: i bei colori d'Oriente risultano una pura invenzione letteraria e i pittori orientalisti non sono Léon Belly, Gustave Guillaumet, Ludwig Hans Fischer, con i loro deserti, dove la rappresentazione della sabbia risulta un motivo drammatico fondamentale, ma sono Gerard de Nerval, Pierre Loti, De Amicis.

A parte quelli della terza pagina, altri saggi uscirono sulla quinta pagina, quella della «Cronaca di Alessandria», destinata all'edizione cittadina; un esempio è *Architettura irrazionale* del 3 aprile del 1937, dove si riferisce dichiaratamente all'urbanistica alessandrina. Cialente critica aspramente l'adozione di stili architettonici razionali, validi per i paesi nordici, ma in una città con tanto sole, tanta luce e, in inverno, tanta pioggia, risultano inadeguati. E se certi colori non appartengono alla realtà dell'Oriente, altrettanto può dirsi di alcuni stili artistici come quello inglese, adottato come modello architettonico e paesaggistico dall'élite alessandrina. Cialente condivide in una prospettiva più orientata all'urbanistica la delusione di Durrell (di cui ha tradotto Clea), che non sostiene l'adozione di uno stile di vita puramente anglosassone e lo definisce triste come un'autopsia. Le case sono state sempre importanti per Cialente, sia nella vita che nel mondo narrativo, dove si descrive la vita degli europei e degli indigeni, nei quartieri residenziali come in quelli popolari. Per questo nel suo articolo Cialente descrive in dettaglio la casa ideale che avrebbe costruito restituendo il clima e gli ambienti di un mondo determinato dalla sua incontenibile molteplicità.

Sempre sulla quinta pagina, il 3 novembre del 1937, uscì *Città senza letizia*, in cui sullo sfondo sta il paesaggio naturale alessandrino mentre in primo piano regna la tristezza della vita sociale della città, e la nostalgia dell'Europa da cui la Cialente era appena tornata: «*Grave tristezza dei ritorni!*» L'articolo ci porta principalmente a riflettere sul segreto del movimento delle città europee, un movimento che toglie la tristezza e la noia e che manca a un'Alessandria definita 'inerte', nonostante la centralità acquisita da alberghi, caffè e circoli letterari nella vita sociale e culturale alessandrina.

Il filo del paesaggio lega questi saggi, che mettono a confronto il paesaggio locale e quello europeo, alle relazioni di viaggio che raccontano l'attività di Cialente come inviata speciale e i suoi soggiorni in Bulgaria, Tirnovo, Varna, Milano, Val D'Aosta, Parigi (tre articoli). A queste si aggiungono due relazioni di carattere notevolmente narrativo, ambedue del 1937: *Piroscafo* e *Nebbia*.

Fra gli articoli riferibili a fatti di attualità e di cronaca, Cialente pubblicò due relazioni sulle mostre dell'Atelier del 1939. Nella mostra, si vedeva che i «giovani» artisti fra i venti e i quarantacinque anni davano una scelta di opere in gran parte notevoli: Naghi, il presidente, fondatore del circolo dell'*Atelier*, era presente, insieme a Mahmud Said, Fahmi, Mostafa Kamel, Effat Naghi, Salah el Din, Seif el Din che presentavano varie interpretazioni di paesaggi e figure, dove si coglievano elementi felici, suscettibili di trasformarsi in un linguaggio pittorico più deciso e indipendente. Fra i pittori stranieri c'erano: Sebasti, Raffaello, Aristomenis Angelopulo, Aristide Papageorges, Barukh (Ezekielh), Achod Zorian, e Andrée Sasson, allievo di Lothe.

Dalla scoperta di questo grande patrimonio, è nata l'idea di mettere sotto nuova luce questi undici anni che precedono quelli del *Diario di guerra* e di Radio Cairo, presentarne una nuova e inedita prospettiva in una pubblicazione in cui collaborano, insieme a me, Nunzio Ruggiero, Emmanuela Carbé e Laura Cannavacciuolo. Alla fine, suppongo che non si tratti solo di una riscoperta della produzione di Fausta Cialente, ma di tutto un ambiente alessandrino cosmopolita e interculturale, di una parte palpitante del grande patrimonio culturale comune.

 © Adi editore 2026

Fausta Cialente, *Scritti dal Giornale d'Oriente (1930-1940)*

1930

Guendalina, mia sorella. Novella di Fausta Terni Cialente, 1° aprile 1930

Guendalina, mia sorella. Novella di Fausta Terni Cialente, 2 aprile 1930

[Libri italiani] La scoperta dell'America di Gian Gaspare Napolitano, 3 aprile 1930

La pista del Sud, 2 maggio 1930

[Il libro italiano] Passeggiata con la ragazza, 27 e 28 maggio 1930

L'ultimo Bontempelli, 14 luglio 1930

Un romanzo mediocre ed un romanzo vecchio, 22 luglio 1930

Fortune e sfortune di Brighella, 3 ottobre 1930

La città degli amanti, 6 novembre 1930

L'immagine di un giorno, 22 dicembre 1930

1931

Partenza di Marco (dal Cortile a Cleopatra), 1° gennaio 1931

[L'ultimo Giovanni Papini] Il mostro Gog, 15 febbraio 1931

[Libri italiani] Beati misericodes / Arturo Onofri, 26 febbraio 1931

[Il libro italiano] «La casa del genere umano» e due opere brevi, 9 aprile 1931

La casa del genere umano e due opere brevi, 9 aprile 1931

1932

Riflessioni di fine anno, 1° gennaio 1932

Capogiro di Arnaldo Frateili, 5 agosto 1932

1933

Cinque novelle di Victor Romano, 24 gennaio 1933

A proposito dell'Habima e del teatro moderno, 25 maggio 1933

La scrittrice alessandrina Fausta Terni Cialente ha vinto il Premio Galante, dell'Almanacco Bompiani, 31 dicembre 1933

1934

Sibilla Aleramo, 30 novembre 1934

1936

[La pittura religiosa in Bulgaria] Bojana, 19 gennaio 1936

Tirnovo, 2 febbraio 1936

Varna, 12 aprile 1936

Il pianto di Dinah, 30 giugno 1936

[Il poeta dell'angelo] Rainer Maria Rilke, 18 novembre 1936

Le Elegie di Duino, 20 novembre 1936

Le ultime Elegie di Rainer Maria Rilke, 22 novembre 1936

La brutta copia di Madame Bovary, 8 dicembre 1936

Paesaggio, 15 dicembre 1936

Luigi Pirandello, 22 dicembre 1936

1937

Un interessante studio italiano sul Baudelaire, 5 gennaio 1937

Rodriguez (frammento), 8 gennaio 1937

Canti del popolo magiaro, 16 gennaio 1937

Variazioni sulla nostalgia, 17 gennaio 1937
Il Premio Galante A Milly Dandolo, 19 gennaio 1937
Eremi senesi, 2 febbraio 1937
Ritratto, 16 febbraio 1937
Modelle, 24 febbraio 1937
Evasione, 9 marzo 1937
La nutrice, 20 marzo 1937
La pesca, 27 marzo 1937
Urbanesimo alessandrino. Architettura irrazionale, 3 aprile 1937
Un uomo nell'armadio, 13 aprile 1937
Invenzione, 20 aprile 1937
[Letterature straniere] Gli asiatici, 27 aprile 1937
Questi cani, 30 aprile 1937
[Letterature straniere] E le stelle stanno a guardare, 11 maggio 1937
Decadenza dell'orco, 18 maggio 1937
Canti fra l'erba. Poesie di Garibaldo Alessandrini, 25 maggio 1937
Difesa del poeta, 5 giugno 1937
Passeggiata con Angela, 8 giugno 1937
Paolina, 22 giugno 1937
Piroscafo, 2 luglio 1937
Milano, 17 luglio 1937
I racconti di una fanciullezza poetica. Angelici dolori, 20 luglio 1937
Memorie, 1 agosto 1937
[Narratori stranieri] Il padrone di casa, 3 agosto 1937
Mago in montagna, 15 agosto 1937
Val d'Aosta, 20 agosto 1937
Nebbia, 2 settembre 1937
Le cronache di Anna Magdalena Bach, 14 settembre 1937
Parigi, 18 settembre 1937
Parigi-Esposizione, 30 settembre 1937
Parliamo di Parigi, 7 ottobre 1937
Spettacoli, 15 ottobre 1937
La serva fedele, 22 ottobre 1937
Un amico degli artisti. Giovanni Scheiwiller, 26 ottobre 1937
Città senza letizia, 3 novembre 1937
Bambini alla finestra, 12 novembre 1937
[Motivi] Solitudine, 24 novembre 1937
Malpasso, 3 dicembre 1937
I poveri sono matti, 7 dicembre 1937
Ping-pong, 15 dicembre 1937
Linguaggio, 21 dicembre 1937
Ricordi d'infanzia, 29 dicembre 1937
1938
Gennaio, 4 gennaio 1938

Cosima, 11 gennaio 1938
Viaggio, 18 gennaio 1938
Personaggi, 8 febbraio 1938
Brahms e le donne, 22 febbraio 1938
Rileggendo un poeta. Guido Gozzano, 1 marzo 1938
Il canto dell'ala, 3 marzo 1938
Musicalità di D'Annunzio, 15 marzo 1938
Domenica all'opera, 24 marzo 1938
Città. Liriche di Dina Galli, 29 marzo 1938
Giardino, 5 aprile 1938
Orsa minore di Sibilla Aleramo, 12 aprile 1938
Stazione, 25 maggio 1938
Spiagge, 1 giugno 1938
Oceano di Vittorio Rossi, 7 giugno 1938
Poesie di Leonardo Sinisgalli, 21 giugno 1938
Stagioni, 23 giugno 1938
[Letteratura straniera] Gas esilarante *di Giovanni di Giura*, 5 luglio 1938
La ballerina, 12 luglio 1938
[Letteratura straniera] Quartiere negro di George Simenon, 19 luglio 1938
[Letteratura straniera] Lo stendardo di Alexander Lernet-Holenia, 19 luglio 1938
Interno, 28 luglio 1938
Il romanzo di un grande scultore. La bella romana di Thorwaldsen, 20 agosto 1938
[Un curioso documento] Il libro delle spese di Silvio Pellico, 1 settembre 1938
L'arte di saper dormire, 7 settembre 1938
La principessa, 25 ottobre 1938
[Tendenze di narratori contemporanei] L'interpretazione dell'orrendo, 8 novembre 1938
Scalo in Atene, 22 novembre 1938
Morte del poeta, 29 novembre 1938
[Narratori italiani] L'uomo è forte di Corrado Alvaro, 6 dicembre 1938
Elogio della dissimulazione, 14 dicembre 1938
1939
Fisionomia degli oggetti, 3 gennaio 1939 [p. 7]
Alto Egitto, 11 gennaio 1939
L'Almanacco Letterario Bompiani 1939, 17 gennaio 1939
Assuan, 1° febbraio 1939
La donna nel palco, 14 febbraio 1939
[Poesia] L'Oceano della Mezzanotte di Roberto Zerboni, 28 febbraio 1939
Egitto, terra del Nilo. Di Fernand Leprette, 31 marzo 1939
[*I libri] L'Emir-a-la-croix di Jeanne Arcache*, 8 aprile 1939
Nebbie di Millen Brand, 21 aprile 1939
Cronaca mondana, 16 maggio 1939
[Letteratura straniera] L'Araigne di Henry Troyat, 7 giugno 1939
Linguaggio scenico, 24 giugno 1939
La vedova, I, 14 novembre 1939

 © Adi editore 2026

La vedova, II, 21 novembre 1939
L'esposizione all'Atelier, 30 novembre 1939
Primi piani, 19 dicembre 1939
La conferenza del prof. Drioton. Punti di vista sull'antico Egitto, 22 dicembre 1939
La mostra di pittura e scultura all'Atelier, 27 dicembre 1939
1940
[In Libreria] Pubblicazioni Bompiani. Peter Pan, 6 febbraio 1940
Il fanciullo malato, 27 febbraio 1940
[Letteratura straniera] Pioggia sulle Indie, 29 febbraio 1940